

I Quindici Anni Di Silvia

Prose e racconti Syntagmatia Gazzetta letteraria Silvia Dove i gamberi d'acqua dolce non nuotano più Citazioni pericolose Gazzetta musicale di Milano Serie di vite e ritratti de' famosi personaggi degli ultimi tempi Noi donne Scenario rivista mensile delle arti, della scena Tre anni luce La condanna Serie di vite e ritratti de' famosi personaggi degli ultimi tempi. Opera dedicata a Sua Eccellenza il Signor conte Enrico di Bellegarde Giorgio e Silvia Sette, settimanale del Corriere della sera I Secoli della Letteratura Italiana GOVERNOPOLI SECONDA PARTE Vita di Silvia Curtoni Verza, veronese La battaglia di Lepanto e il De bello turcico di Bernardino Leo L'Espresso MANETTO POLI Lezioni di astronomia MALAGIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE Vita di Silvia Curtoni Verza Veronese I secoli della letteratura italiana dopo il suo risorgimento MAFIOPOLI SECONDA PARTE Operazione Spose di guerra Le molecole affettuose del lecca lecca *secoli della letteratura italiana dopo il suo Risorgimento commentario Manuale di autodifesa per maschi I Quindici Anni Di Silvia Trent'anni di cronaca drammatica Poesie di Aurelio Bertola riminese tomo primo \-sesto! 1805-2005, Salomone Belforte & C : duecento anni di un editore Nicolò dell'Abate alla corte dei Boiardo Fate i bravi! (10-15 anni) La Civiltà cattolica L'Italia moderna rivista dei problemi della vita italiana Hypnerotomachia Poliphili e Roma IL COGLIONAVIRUS NONA PARTE GLI IMPROVVISATORI

Prose e racconti

Agosto 1929: un gruppo di giovani aristocratici si ritrova davanti al luogo in cui sta sorgendo La Capannina, che in breve diventerà il tempio estivo dell'alta società italiana. Da qui, nasce una storia che si dipana negli anni fino ai nostri giorni. I volti di Nicolas, Stefanella, Andreola e Olimpia si muovono sullo sfondo di un'atmosfera magica, simboli irraggiungibili d'eleganza e privilegio, mentre i rampolli di casa Agnelli sfilano in bicicletta per le vie di Forte dei Marmi e l'idrovolante di Italo Balbo plana su quel tratto di mare puntuale per l'aperitivo. Più avanti, nei vitalissimi anni Cinquanta e Sessanta, quando ancora i sarti non sono stilisti e le signore vestono Pucci o Marucelli, l'incontrastata regina delle feste è la bellissima Adriana, moglie separata di Nicolas, assediata da innamorati ricchi e potenti, tutti intenti a seminare i loro scandali al sole, le loro piccole e grandi tragedie che s'intrecciano inevitabilmente alla storia d'Italia. Il fascismo e il dopoguerra, il boom e il Sessantotto, il rampantismo e il nichilismo odierni scorrono come davanti a una cinepresa, sospinti da una scrittura ironica e insieme intrisa di nostalgia, rivivendo nella voce dei protagonisti di anni e luoghi che hanno plasmato il gusto e l'immaginario di questo paese.

Syntagmatia

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si

dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Gazzetta letteraria

Certi amori sembrano distanti anni luce. Eppure a volte sono i più importanti, gli unici che contino davvero per noi: quelli che fanno nascere l'universo in cui viviamo. Cecilia e Claudio, medici nello stesso ospedale, imparano a parlarsi e a desiderarsi in un tempo cadenzato dalla ritualità dei pranzi, dall'infittirsi di conversazioni e confidenze, da un'attrazione reciproca che, per quanto intensa, non riesce a manifestarsi, come una costellazione non ancora tracciata. Ma a vederla da fuori la loro storia è visibilissima: visibili le cautele che li allontanano - sono un uomo e una donna che vengono da convivenze esaurite e tuttavia non spente, lei accesa da una tormentata maturità di madre, lui protetto da una polvere di timide certezze -, visibile l'amore che li unisce. È proprio allora che al loro tavolo siede un giorno la sorella di Cecilia, l'estroversa e generosa Silvia. In un gioco sempre più accelerato di rivelazioni e rincorse, Claudio, Cecilia e Silvia finiscono con l'abitare un triangolo singolare. E da lì in poi è come se l'amore cercasse un'altra strada, e questa strada s'aprisse il varco fra le scorie del passato, verso l'imprevedibile disegno di un nuovo universo affettivo.

Silvia

Durante tutti i conflitti che videro coinvolti gli Stati Uniti nel ventesimo secolo - dalla prima guerra mondiale a quella del Vietnam - i militari ebbero inevitabili e prolungati contatti con le popolazioni locali, alleate o nemiche che fossero. Dopo

ognuna di queste guerre, molti soldati americani ritornarono in patria con mogli e compagne straniere e con i figli nati da tali relazioni. Il picco di quella che può essere a tutti gli effetti considerata una particolare forma di immigrazione, un'immigrazione "sentimentale", si toccò durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. Tra il 1939 e il 1946, sedici milioni di giovani americani - dai diciotto ai trent'anni e per lo più celibi - vennero mobilitati per prendere parte a un conflitto che coinvolgeva cinquantasette paesi nel mondo. Non stupisce, dunque, che oltre centomila spose di guerra europee entrarono negli Stati Uniti, tra il 1946 e il 1950, anche grazie a speciali norme legislative - come il War Brides Act - varate dal governo statunitense. La maggior parte di queste donne erano britanniche, molte le francesi, le belghe, le tedesche e le olandesi; quasi diecimila le italiane. Questo libro, attraverso un'ampia documentazione e numerose testimonianze dei protagonisti, ricostruisce le storie delle unioni tra i soldati americani e le ragazze italiane, dal primo incontro al trasferimento oltreoceano, in quello che di fatto era un "nuovo mondo", prendendo in considerazione gli aspetti pratici, amministrativi e logistici, ma anche i più personali e umani. Ogni vicenda fa naturalmente storia a sé e tuttavia assume un nuovo significato se proiettata sullo sfondo del contesto storico e sociale. Silvia Cassamagnaghi con rigore e insieme con empatia e delicatezza riesce a ricostruire il clima dell'epoca, le aspettative e i timori di donne e ragazze, le motivazioni individuali, gli innamoramenti e le difficoltà di comprensione tra persone, così come tra culture e società diverse, messe a confronto e destinate a convivere.

Dove i gamberi d'acqua dolce non nuotano più

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che

abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Citazioni pericolose

Gazzetta musicale di Milano

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Serie di vite e ritratti de' famosi personaggi degli ultimi tempi

Noi donne

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che

abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Scenario rivista mensile delle arti, della scena

Tre anni luce

La condanna

Serie di vite e ritratti de' famosi personaggi degli ultimi tempi. Opera dedicata a Sua Eccellenza il Signor conte Enrico di Bellegarde

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Giorgio e Silvia

Sette, settimanale del Corriere della sera

La storia di una ragazza di quindici anni che scopre tutti i lati, positivi e negativi, dell'adolescenza, confrontandosi con il dolore e le delusioni, ma trovando conforto nella propria immaginazione e nell'amore di poche persone sincere.

I Secoli della Letteratura Italiana

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE

Vita di Silvia Curtoni Verza, veronese

Oggi i comportamenti tipici dell'adolescenza si presentano sempre più precocemente: i ragazzi entrano nell'"età in bilico" già a 10-11 anni, manifestando atteggiamenti ostili e di chiusura al mondo esterno. Nei casi più estremi è proprio in questo periodo che i giovanissimi rischiano di sviluppare dipendenze pericolose da alcol e droga. Il metodo educativo della tata più famosa d'Italia, dopo averci aiutato a crescere felici i nostri bambini, si rivela utile anche in questa delicata fase di passaggio, che vede i nostri figli affacciarsi al mondo degli adulti. Creare un clima sereno, rafforzare l'autostima, il senso del dovere e di responsabilità: questi e altri i capisaldi che Lucia Rizzi traduce in miracolosi consigli pratici, utili a impostare correttamente e nei tempi giusti il percorso verso la piena autonomia. Senza dimenticare di dare preziose indicazioni ai ragazzi, parlando loro direttamente per esortarli a fare i grandi.

La battaglia di Lepanto e il De bello turcico di Bernardino Leo

L'Espresso

Storia di Ciccio Pesce e dei suoi quattordici, quindici e sedici anni, un tempo letterario sufficiente a far conoscenza con: due asfissianti genitori che lo credono afflitto dalla sindrome di Asperger, quattro ragazze morte (le sue), poliziotti e carabinieri che gli girano attorno senza che riesca a spiegarsene il motivo, un'amica invisibile che gli occupa la testa senza che ci sia modo di sfrattarla, uno zio erotomane con l'ossessione di entrare nel Guinness Book of Sexual Records. Ingredienti: rabbia, paura, tristezza, gioia, allegria, ansia, rassegnazione, gelosia, speranza. Indicazioni terapeutiche: terapia sintomatica della noia acuta e cronica.

MANETTOPOLI

This collective volume has been dedicated to two distinguished scholars of Neo-Latin Studies on the occasion of their retirement after a long and fruitful academic career, one at the Université catholique Louvain-la-Neuve, the other at the internationally renowned Seminarium Philologiae Humanisticae of Leuven University. Both the rich variety of subjects dealt with and the international diversity of the scholars authoring contributions reflect the wide interests of the celebrated Neo-Latinists, their international position, and the actual status of the discipline itself. Ranging from the Trecento to the 21st century, and embracing Latin writings from Italy, Hungary, The Netherlands, Germany, France, Poland, the New World, Spain, Scotland, Denmark and China, this volume is as rich and multifaceted as it is voluminous, for it not only offers studies on well-known figures such as Petrarch, Lorenzo Valla, Erasmus, Vives, Thomas More, Eobanus Hessus, Lipsius, Tycho Brahe, Jean de la Fontaine and Jacob Cats, but it also includes new contributions on Renaissance commentaries and editions of classical authors such as Homer, Seneca and Horace; on Neo-Latin novels, epistolography and Renaissance rhetoric; on Latin translations from the vernacular and invectives against Napoleon; on the teaching of Latin in the 19th century; and on the didactics of Neo-Latin nowadays.

Lezioni di astronomia

MALAGIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE

Vita di Silvia Curtoni Verza Veronese

I secoli della letteratura italiana dopo il suo risorgimento

MAFIOPOLI SECONDA PARTE

Operazione Spose di guerra

Le molecole affettuose del lecca lecca

Un vademecum alla riconquista del testosterone perduto Da uomo a donna Da donna a uomo

I *secoli della letteratura italiana dopo il suo Risorgimento commentario

Manuale di autodifesa per maschi

I Quindici Anni Di Silvia

Citazioni pericolose (che è anche un brillante censimento delle citazioni letterarie disseminate nel cinema e nella fiction televisiva dell'ultimo decennio) tenta di porsi in una posizione indipendente rispetto a questa paradossale alleanza tra "alto" e "basso", suggerendo al lettore le ragioni per cui - nonostante tutto - possiamo ancora provare a fidarci della letteratura.

Trent'anni di cronaca drammatica

Fino ad ora sottovalutati perché difficilmente dimostrabili, in realtà gli scambi culturali tra gli artisti e i letterati hanno contribuito a caratterizzare l'originalità del Rinascimento italiano. Pinturicchio lavora al pavimento del Duomo di Siena e nella Libreria Piccolomini appaiono evidenti citazioni del Polifilo. Andrea Mantegna e Pomponio Leto, fondatore dell'Accademia Romana, sono compresenti nell'Accademia dei Vertunni di Brescia mentre Giovanni Bellini, che aveva una vigna a Roma dove venne ritrovato uno specchio antico, dipingeva il ritratto di Raffaele Zovenzoni autore dei celebri versi in onore di Francesco Colonna antiquario. Tra gli estimatori del Polifilo anche Jacopo Galli, il banchiere che comprò il Bacco, prima opera romana del giovane Michelangelo Buonarroti. Baldassarre Peruzzi riuscì a rifondare Carpi secondo l'immagine di una novella Roma usando i consigli e le direttive del colto Alberto III Pio allievo di Aldo Manuzio il vecchio, editore dell'Hypnerotomachia. Il pittore Amico Aspertini, come anche l'antiquario carmelitano Fabrizio Ferrarini, si ispirarono ai fregi antichi della città di Roma che furono valorizzati in modo esemplare dalle xilografie in stile egizio del Polifilo di Francesco Colonna romano signore di Palestrina.

Poesie di Aurelio Bertola riminese tomo primo \-sesto!

1805-2005, Salomone Belforte & C : duecento anni di un editore

Nicolò dell'Abate alla corte dei Boiardo

Fate i bravi! (10-15 anni)

La Civiltà cattolica

L'Italia moderna rivista dei problemi della vita italiana

Tre vicende, i cui protagonisti si trovano ad affrontare l'elemento imprevisto capace di sconvolgere le esistenze più serene. Giovanni, un esperto pilota, durante un volo in solitario diventa cieco all'improvviso e deve chiedere soccorso a terra. Mentre la torre di controllo tenta il tutto per tutto, egli ripercorre mentalmente le difficoltà che sta attraversando nella relazione con la moglie. Riccardo, scrittore e critico, apprende con sbigottimento che nel suo organismo si sono sviluppate delle metastasi tumorali. In stato di choc, accetta di sottoporsi alla radioterapia. Sarà un lungo ciclo di sedute che lo porteranno a contatto con altri malati sfortunati come lui, e che progressivamente gli debiliteranno mente e fisico. L'atmosfera festosa del carnevale di Viareggio è complice nel far sbocciare l'amore tra Enrico, timido studente universitario, e la graziosa e spigliata Silvia, sua coetanea impiegata d'azienda. Le famiglie sono molto amiche e i due giovani, che continuano a vedersi di nascosto, non prevedono serie difficoltà per poter coronare il loro progetto d'amore. Ma sono gli anni Sessanta e Silvia dovrà fare i conti con il perbenismo e le malelingue. Tre persone normali, dunque, che conducono vite tranquille. Tranquille fino a quando qualcosa di inatteso e terribile si abbatte su di loro e sembra travolgerle. Ognuno a modo suo saprà però trovare la forza per reagire alle avversità.

Hypnerotomachia Poliphili e Roma

IL COGLIONAVIRUS NONA PARTE GLI IMPROVVISATORI

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)